Rossi Andrea
di Giovan Battista e di Paolina Pissarello
nacque a Diano Marina (Imperia) 14 agosto 1814.

Non ebbe né fratelli né sorelle.
Fin da piccolo manifestò una grande passione per il mare e dopo aver compiuto i primi studi s'imbarcò quale apprendista capitano sui legni mercantili genovesi.
Navigava nel canale di Sicilia tra Pantelleria e Sciacca quando il 10-7-1831 ebbe per prima volta ad incontrarsi col generale Garibaldi per un caso fortuito.
Era spuntata l'isoletta Ferdinandea (che dopo qualche tempo s'inabissò) e Garibaldi imbarcato su un veliero che batteva bandiera sarda fu inviato su una scialuppa ad osservare da vicino l'isoletta portando con sé un sestante, una bussola ed altri strumenti idonei per segnare sulla carta il punto geografico. Anche il Rossi si trovava lì per lo stesso motivo.
Si scambiarono qualche parola e giunti al commiato il generale chiese al Rossi chi fosse e questi:

Andrea Rossi da Diano Marina.
E il Rossi a sua volta:
E voi?
Giuseppe Garibaldi da Nizza. Buon viaggio.
Il Rossi rispose anch'egli:
Buon viaggio.

Il Rossi in seguito così descrisse la figura dell'Eroe:

«Era un giovane né alto né piccolo, ben proporzionato, piuttosto quadrato. Aveva la fronte spaziosa, lo sguardo azzurro, profondo, scrutatore, pieno di luce e di vita; una delle più belle teste virili che si possano immaginare, coi capelli di un biondo d'oro caldo, alquanto ondulati, ricciuti, con una barba più bionda ancora e fresca che lo faceva rassomigliare al Nazzareno, quale lo idealizzarono i pittori italiani del Cinquecento e del Seicento, da Leonardo a Guido Reni».
Attratto dalla propaganda della Giovine Italia svolta da Nicola Ardoino seguì l'idea mazziniana.
Coinvolto nei moti del 1833 a Genova che miravano ad impadronirsi della fregata "Des Geneis" dove era imbarcato lo stesso Garibaldi fu costretto a prendere l'amara via dell'esilio.
Riparò a Montevideo con altri genovesi e fece parte del gruppo ligure capeggiato da G.B. Cuneo e partecipò facente parte del corpo di spedizione organizzato da Garibaldi al servizio dell'Uruguay che si trovava in guerra con l'Argentina.
Nominato comandante di una imbarcazione, trasportò la legione garibaldina nella navigazione sul fiume Uruguay che si concluse con la vittoriosa azione della battaglia di Sant'Antonio del Salto dove il Rossi per il suo valore ebbe la nomina di ufficiale.
Nel 1848, alla notizia degli avvenimenti che si svolgevano in Italia, ritornò in patria con il Generale Garibaldi.
Partecipò alla difesa di Roma nel 1849 e seguì il generale fino alla ritirata di San Marino.
Riprese allora la via del mare e raggiunse la nomina di capitano marittimo.
Scoppiata la II Guerra d'Indipendenza egli lasciò il mare e si arruolò nel corpo dei Cacciatori delle Alpi.
Fece tutta la campagna del 1859. Ebbe la medaglia commemorativa.
Dopo Villafranca passò nelle Romagne ed ebbe dal Farini il grado di sottotenente di vascello nella marina italiana che andava costituendosi.
Nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille.

Pochi giorni prima della partenza, allorquando si fu sul punto di soprassedere all'impresa per il soffocamento dei moti insurrezionali, nel vedere con Elia due preti che ridevano - forse per loro conto - non pensò due volte a tappar loro la bocca con sterco di vacca.
(Biancardi - da Quarto al Volturno - pag. 19).

Nel corpo della spedizione fu il pilota del "Piemonte".
Abba scrisse che il Rossi fu tra i primi a sbarcare a Marsala e potrebbe esserlo per procurare barche ed effettuare lo sbarco, altri scrissero che il Rossi scese in ultimo col Generale Garibaldi.
Io mi domando: se l'Abba era sul "Lombardo" come vide sbarcare tra i primi il Rossi che si trovava sul "Piemonte"?
Supposizione oppure notizia appresa da qualche commilitone?
Partecipò a tutti i fatti d'arme.
Dopo la liberazione della Sicilia organizzò una flottiglia di pescherecci e la sera dell'8 agosto 1860 trasportò i valorosi sulla costa della Calabria.
Combatté sul Volturno.
Al termine della campagna ebbe le medaglie commemorative.
Con l'ammissione delle Camicie Rosse nell'esercito italiano gli fu attribuito il grado di Colonnello nelle ruolo delle capitanerie.
Con R. D. del 12-6-1861 ebbe conferita la medaglia d'argento al valor militare.
Nel 1862 seguì ancora il generale Garibaldi nel tentativo di Roma culminato ad Aspromonte.
Fatto prigioniero fu rinchiuso nella fortezza.
Riavuta la libertà riprese il suo lavoro ed ebbe il comando delle capitanerie di porto prima di Ancona, poi a Messina, e infine a La Spezia e ivi nel 1871 fu collocato a riposo usufruendo della pensione civile.
Ritornato a Diano Marina si diede alla cura della famiglia.
Sposato con Bianca Rossi (una sua cugina) ebbe 6 figli:
1… 2… 3… 4 … 5…6 Eugenio morto nel 1964.
Morì a Diano Marina il 13 dicembre 1898.
Fu sepolto nel cimitero di Diano Marina e sul loculo contrassegnato n. 164 si legge:

*Il colonnello **Andrea Rossi***
dalle lotte del mare assunto
con garibaldina ispirazione
alle battaglie della Patria e della Libertà
fra i Mille di Marsala
diede gloria a questa sua terra natia
ove riposa.

nato il 14 AG. 1814 *morto il 13 X^{BRE}(1) 1898*

---

(1) Impropriamente il lapidario ha voluto aggiungere al numero romano indicante il mese della morte la desinenza ^{BRE}.
Copiato in Diano Marina il 21 gen. 75 da Italo Gheza.

Al ricordo del suddetto è stato eretto un busto in bronzo in Piazza Dante nei giardini prospicienti il mare sulla via Aurelia.
Sulla parte anteriore del piedistallo si legge:

Andrea Rossi
pilota dei Mille.

Sul tergo del basamento si legge:

De la civile storia d'Italia
è quest'audace tenace ligure
che posa nel giusto, ed a l'alto
mira e s'irradia ne l'ideale.

Giosuè Carducci

Nel palazzo del Comune, in un ballatoio delle scale c'è un quadro grande che raffigura il Rossi al timone del "Piemonte".
Queste paginette fanno parte d'un minifascicoletto di 16 pagine pubblicato dal Comune di Diano Marina nel 1° centenario dell'impresa dei Mille nel quale si volle cogliere l'occasione di presentare molto in succinto anche altre figure che prestarono servizi onorevoli senza che avessero a che vedere con l'impresa dei Mille.

Notizie fornite da:
1963 - 64 Ins. N. Taturo - al. Gianni Gabaglio - Scuola El. A. Manzoni - Classe 5ª D.
1974 - Dott. Italo Gheza - Viale Locatelli - Trescose Balneario.